



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ai sensi del D. Lgs. 175/2016

Premessa

La presente relazione ottempera il dettato normativo previsto dall'art. 6, cc. 2,3,4 e 5 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (qui di seguito "Testo Unico"), emanato in attuazione dell'articolo 18, Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

In particolare, l'articolo 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico. Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art.6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali.

L'attività di Turismo Torino e Provincia s.c.r.l.

La Società consortile Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. (qui di seguito "Società"), operante negli ambiti turisticamente rilevanti di cui alla lettera a) dell'art. 14, comma 1 della L.R. 11 luglio 2016, n. 1 svolge azioni volte all'attuazione di un sistema turistico territoriale integrato ed omogeneo, ponendo in essere operazioni che afferiscono, a livello locale, all'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati.

In particolare, svolge servizi di interesse generale organizzando le seguenti attività:

- raccolta e diffusione di informazioni turistiche riferite all'ambito di competenza territoriale, anche tramite l'organizzazione ed il coordinamento degli uffici di informazione ed accoglienza turistica (IAT);
- assistenza ai turisti, compresa la prenotazione e la vendita di servizi turistici, nel rispetto delle normative vigenti;
- promozione e realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio, nonché manifestazioni ed eventi finalizzati ad attrarre i flussi turistici;
- contribuire alla diffusione sul proprio territorio di una cultura di accoglienza e ospitalità turistica;
- ogni azione volta a favorire la formazione di proposte e pacchetti di offerta turistica da parte degli operatori
- coordinamento dei soggetti del turismo congressuale operanti nel territorio di competenza;
- promozione e gestione di servizi specifici in ambito turistico a favore dei propri soci;
- promozione e commercializzazione di prodotti turistici regionali, nel rispetto della normativa vigente;
- supportare la struttura regionale competente nell'attività di programmazione turistica, culturale e sportiva.

Turismo Torino e Provincia s.c.r.l.

Uffici e sede legale

Via Maria Vittoria 19 • 10123 Torino Italy
Tel. +39.011.8185011 • Fax +39.011.883426

P.Iva 07401840017 • Iscr. n° 294369/1997
Registro imprese di Torino • REA n° 890093

contact@turismotorino.org
www.turismotorino.org

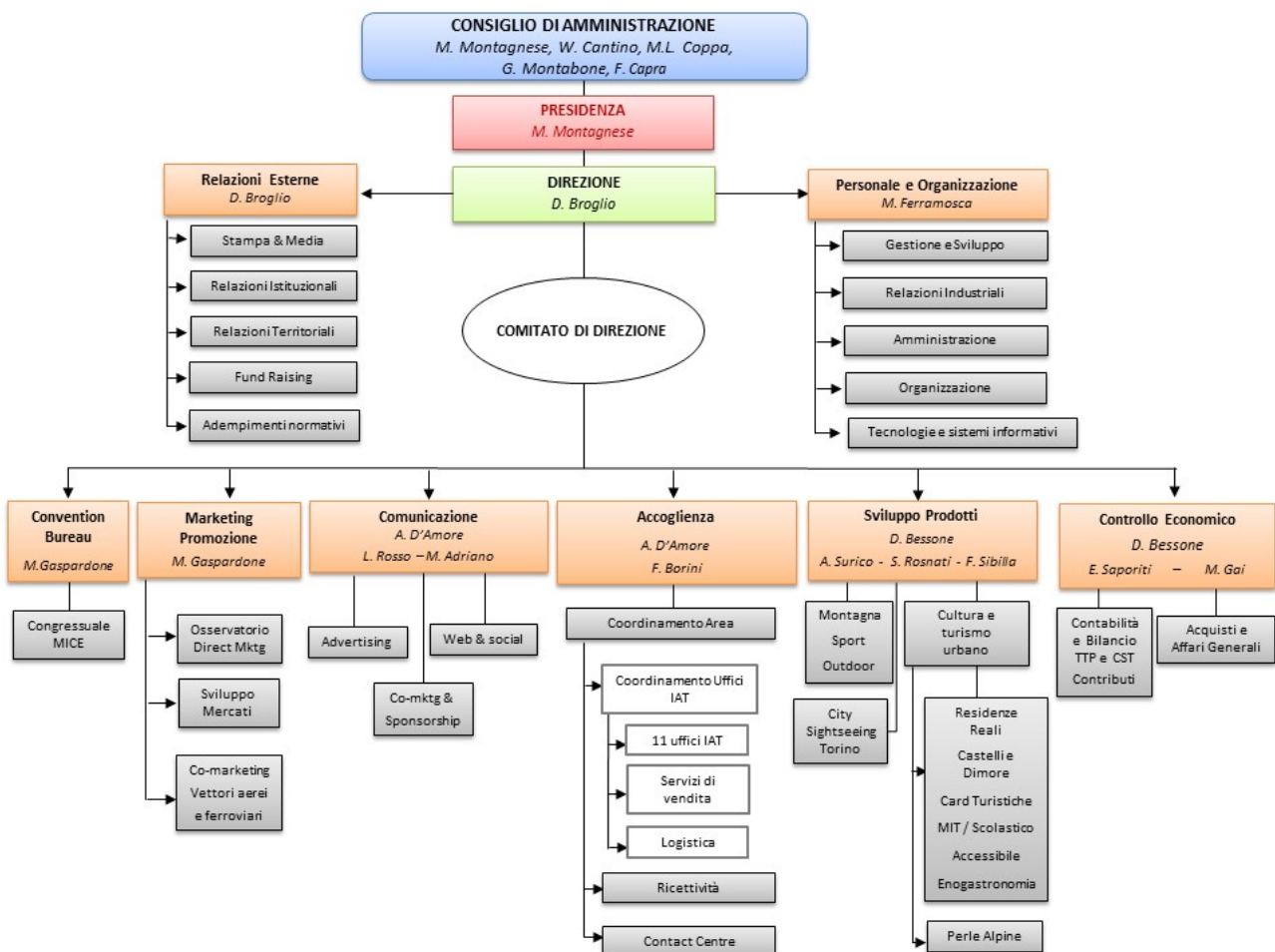
La governance di Turismo Torino e Provincia s.c.r.l.

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza.

L'organizzazione interna

La Società si avvale di una struttura organizzativa che stabilisce chiaramente compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale. A seguire si riporta l'attuale struttura organizzativa.





Come previsto da Statuto, spetta all'Assemblea l'approvazione del bilancio, del piano delle attività e delle linee guida della Società nonché l'approvazione del budget di previsione annuale.

All'Organo Amministrativo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

L'Organo di controllo esercita le funzioni di cui all'art. 2409 bis Codice Civile. Esso inoltre assicura l'osservanza della legge e dello Statuto nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 231/01 s.m.i., la Società ha definito ed adottato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira la Società nello svolgimento dell'attività.

Amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori di Turismo Torino e Provincia s.c.r.l. sono tenuti al rispetto del Codice Etico.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute nella Legge 190/2012, delineante un macrosistema di intervento fondato sulla cultura della prevenzione della corruzione con l'enucleazione di un insieme di regole volte a garantire legalità e trasparenza all'azione pubblica. (come da ultimo modificata dal D. Lgs. 97/2016), la Società ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), attualmente nella persona della sig.ra Marcella Gaspardone;
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne;
- approvare il Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza (ultimo aggiornamento dicembre 2017);
- sempre allo scopo di assicurare il rispetto dei principi di anticorruzione e trasparenza, la Società si è dotata di un Regolamento di gestione degli approvvigionamenti, un Regolamento per la selezione del personale, un Regolamento delle sponsorizzazioni e un Regolamento relativo all'Albo fornitore.

Con l'applicazione integrata "**sistema 231/01 - Legge anticorruzione n. 190/2012**" la Società si è prefissa l'obiettivo di minimizzare il rischio di fenomeni corruttivi garantendo elevati livelli di trasparenza in tutte le attività societarie.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.



L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione. Per quanto riguarda specificatamente i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale adottati, si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale".

La Società non si è ancora dotata di suddetti regolamenti in quanto, con riferimento alla propria attività, non si ravvisa la possibilità di violare le citate normative.

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite dello staff di Direzione ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo così la cultura dei rischi e dei controlli;
- esecuzione dell'attività di valutazione dei rischi attraverso il recepimento di contributi e di indicazioni provenienti dal Direttore, dall'RPCT, dall'OdV ex D.Lgs. n. 231/01, dal Collegio Sindacale.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società"

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico volto a garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento atti alla salvaguardia dei valori etici di riferimento.



Le regole del Codice sono volte a prevedere specifiche disposizioni inerenti la disciplina dei rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con enti e istituzioni e con i dipendenti.

Destinatari del Codice Etico sono tutti i dipendenti e i collaboratori, senza alcuna eccezione, e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Società e operano per perseguirne gli obiettivi.

“d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione Europea”.

La Società non ha attivato programmi di responsabilità sociale in quanto non rientrante nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa applicabile.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c.2 e art. 14 , c. 2 del D. Lgs 175/2016)

Il cuore del programma di valutazione del rischio è costituito dall’individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale.

Al riguardo, sono state seguite le “Linee Guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell’art. 6, c.2 e dell’art. 14. c.2 del D.Lgs 175/2016” pubblicate da Utilitalia , integrate dal conteggio dei principali indici di bilancio e dal conteggio di alcuni indicatori “sintetici” e “prospettici” così come suggeriti dalle Linee Guida pubblicate nel mese di marzo 2019 dal CNDCEC, e dal DL 14/2019 .

L’analisi condotta, i cui risultati sono qui di seguito esposti, è stata effettuata allo scopo di individuare la presenza di patologie rilevanti, ovvero un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

Le analisi sono state condotte sugli ultimi due esercizi, allo scopo di evidenziare l’andamento tendenziale; in particolare si sono verificate :

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione e breve termine
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

In applicazione delle citate Linee Guida Utilitalia, e considerate le caratteristiche della società e dell’attività svolta, per la Società si sono individuate le seguenti soglie di allarme :

1. la gestione operativa della società **sia negativa per tre esercizi consecutivi** (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.) **in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione;**
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del



medesimo periodo, **abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%**;

3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale **rappresentino dubbi di continuità aziendale**;
4. **l'indice di struttura finanziaria**, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, **sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%**;
5. **l'indice di disponibilità finanziaria**, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, **sia inferiore ad 1**
6. **il peso degli oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su fatturato, **sia superiore al 5%**
7. **gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine** (360/valore della produzione/crediti a bt e 360/costi della produzione/debiti a bt) **superino rispettivamente i 300 giorni e i 150 giorni**

INDICATORI TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L.

	<i>Soglia di allarme</i>	<i>Risultanze 2018</i>
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 5% del valore della produzione	NO: gestione operativa positiva per 2016, 2017 e 2018
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO: utile esercizio per 2016, 2017 e 2018
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	NO Indice pari a 79,72 per il 2018
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1	NO Indice pari a 2,99 per il 2018
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore al 5%	NO Valore pari a 0,8% per il 2018
7	gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine superino rispettivamente i 300 giorni e i 150 giorni	NO Indici pari a 290 gg per i crediti e 106 gg per i debiti per 2018



Di seguito gli ulteriori indicatori attivati per la misurazione del rischio aziendale:

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO

Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	1.327.839	1.896.121
Quoziente primario di struttura	21,19	21,46
Margine secondario di struttura	5.177.814	5.434.131
Quoziente secondario di struttura	79,72	59,65

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2018	31/12/2017
Quoziente di indebitamento complessivo	4,63	3,49
Quoziente di indebitamento finanziario	0,10	0,46

Indici di liquidità

Indicatori di solvibilità	31/12/2018	31/12/2017
Margine di disponibilità (CCN)	5.177.814	5.434.131
Quoziente di disponibilità	299,32 %	259,85 %
Margine di tesoreria	5.162.463	5.424.435
Quoziente di tesoreria	298,72 %	259,57 %

Posizione finanziaria netta	31/12/2018	31/12/2017
Posizione finanziaria netta (disponibilità liquide e crediti finanziari- debiti finanziari)	2.131.165	(55.195)

Indici di redditività

	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto	0,17%	0,05%
ROE lordo	7,14%	2,63%
ROI	8,12%	2,79%
ROS	1,60%	0,81%
EBITDA	176.797	113.893
EBIT	111.733	80.832

INDICATORI SINTETICI E PROSPETTICI

Indicatori sintetici (a consuntivo)

Indicatori sintetici a consuntivo	31/12/2018	31/12/2017
Rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA	N/A- PFN positiva- rapporto negativo	0,48
Rapporto tra indebitamento finanziario (Debiti verso banche al netto giacenze) e NOPAT (Net operating profit after taxes)	N/A- PFN positiva- rapporto negativo	1,94

Trattasi di indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di rimborsare il debito contratto con il Sistema bancario e creditizio, e il tempo in cui mediamente tale debito potrebbe essere rimborsato.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Indicatori prospettici

Indicatori prospettici	Budget 2019
Debt Service Coverage Ratio (Flusso di cassa operativo/quota capitale annua debito + Oneri finanziari)	N/A- debiti finanziari a B/T irrisoni e coperti da disponibilità liquide- Per 2019 flusso cassa operativo finanziato con PFN positiva 2018
EBITDA valore assoluto	145.000
EBITDA %	2,4%
EBIT	110.000

Trattasi di indicatori prospettici sia finanziari che economici, volti ad evidenziare la sostenibilità dei debiti per l'esercizio successivo e a confermare le prospettive di continuità aziendale.

Per la Società gli indicatori prospettici di tipo finanziario sono poco significativi, vista la difficoltà di eseguire una attendibile previsione degli incassi da eseguirsi dagli Enti, e conseguentemente a determinare il flusso di cassa futuro.



Indicatori della crisi ex art. 24 DL 14/2019

Indicatori della crisi	Situazione nel bilancio 2018
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 60 gg per un ammontare pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	NO- Alla data di bilancio i debiti per retribuzioni sono stati integralmente saldati
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 120 gg per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	NO- i fornitori sono pagati con regolarità nel rispetto delle condizioni di pagamento e delle clausole contrattuali

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, non si evidenziano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Maurizio Montagnese)